



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

*Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica*

Comune di Grosseto

All' Autorità Competente per la VAS

Alla c/a Dott. Elisabetta Frati
Responsabile del Procedimento

e p.c.

REGIONE TOSCANA

Al Responsabile del Settore Sistema
Informativo e Pianificazione del Territorio
c/a arch. Marco Carletti

Al Responsabile del Settore Tutela,
Riqualficazione e Valorizzazione del
Paesaggio
c/a arch. Domenico Bartolo Scrascia

Al Responsabile del Settore Tutela della
Natura e del Mare
c/a ing. Gilda Ruberti

Oggetto: Art. 25 della LR 10/2010 - Adozione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Grosseto, ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014. **Contributo istruttorio ai sensi del co. 2 dell'art. 33 della LR 10/2010.**

In riferimento al procedimento in oggetto e in risposta alla nota pervenuta dal Comune di Grosseto, con PEC Prot. regionale n. 0442499 del 27/09/2023, con la quale è stata comunicata l'adozione del Piano Strutturale, si trasmette il contributo del Settore scrivente ai sensi dell'art.33 della LR 10/2010.

Contributo

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web comunale di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS, si ritengono utili i seguenti elementi di approfondimento, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale del PS, nell'ottica della collaborazione tra enti.

In via preliminare si prende atto della vigente strumentazione urbanistica:

Il Comune di Grosseto è dotato di PS, approvato con D.C.C. n. 43 del 8 aprile 2006, D.C.C. n. 92 del 15 novembre 2006 e D.C.C. n. 11 del 9 febbraio 2007. Successivamente sono state approvate alcune varianti di cui l'ultima approvata con D.C.C. n. 111 del 21 dicembre 2015. Il Comune di Grosseto è altresì dotato di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.48 del 27 maggio 2013.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Il Comune di Grosseto, con D.C.C. n. 122 del 22/11/2019, aveva avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 con contestuale avvio della procedura VAS ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010.

Successivamente, con D.C.C. n. 89 del 05/08/2021, ha integrato l'atto di avvio del procedimento del PS e, contestualmente, ha dato avvio alla formazione del Piano Operativo, ritenendo, come si legge nella Relazione di Avvio del Procedimento del PO, che *“In questo modo i percorsi dei due Piani si avvicinano potendo svolgersi parallelamente dopo i rispettivi avvii, fino all'adozione e all'approvazione”*.

L'Amministrazione Comunale ha valutato successivamente di procedere in via prioritaria alla redazione del nuovo Piano Strutturale, per procedere in un secondo momento all'adozione del Piano Operativo.

1. Contenuti del Piano

Il PS si compone del quadro conoscitivo, dello Statuto del territorio, della strategia dello sviluppo sostenibile e del quadro valutativo.

Il Piano prevede una serie di obiettivi ed azioni articolati in 4 indirizzi strategici e 4 reti. In particolare:

- Indirizzo Strategico n. 1 – La Città e il suo Territorio
1. RETE AMBIENTE, PAESAGGIO, ECOSISTEMI
- Indirizzo Strategico n. 2 – La Città ed i suoi Strumenti
2. RETE COMPETITIVITÀ LOCALE, PRODUTTIVITÀ E INFRASTRUTTURE PER LA COESIONE TERRITORIALE
- Indirizzo Strategico n. 3 – La Città e le sue Relazioni
3. RETE DEI SISTEMI INSEDIATIVI E DEI SERVIZI URBANI
- Indirizzo Strategico n. 4 – La Città e le sue Vocazioni
4. RETE DEI PATRIMONI CULTURALI LOCALI E DELLO SVILUPPO TURISTICO

L'art. 50 delle NTA riporta l'individuazione e il dimensionamento delle azioni di trasformazione esterne al Territorio Urbanizzato (TU). Sono previste n. 35 azioni di trasformazione in area agricola, per le quali sono state indicate complessivamente, per le diverse categorie funzionali, le seguenti quantità di nuova edificazione (NE):

- industriale e artigianale 129.000 mq;
- commerciale 16.580 mq;
- turistico ricettivo 16.910 mq;
- direzionale e di servizio 24.170 mq;

per un totale di 186.660 mq di NE.

Nel TU il PS prevede le seguenti quantità di NE:

- residenziale 74.550 mq;
- industriale e artigianale 15.800 mq;
- commerciale 29.050;
- turistico ricettivo 13.500;
- direzionale e di servizio 79.820;

per un totale di 212.720 mq di NE.

Le UTOE che sono impattate maggiormente dalle nuove previsioni sono:

- UTOE 2 *“Costa della Città”* (NE nel TU 22.900 mq; NE esterna al TU 12.510 mq); tra le previsioni esterne al TU si segnala la previsione n. 23 *“nuovo centro polifunzionale agro-sportivo”* in loc. Dirudino di 6.000 mq di NE a destinazione direzionale e servizi;



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

- UTOE 7 “Bonifica Grossetana” (NE nel TU 7.400 mq; NE esterna al TU 41.070 mq); tra le previsioni esterne al TU si segnalano la previsione n. 2 “*interventi ai fini artigianali ed industriali loc. Rugginosa*” per complessivi 25.000 mq di NE e la previsione n. 69 “*nuovi impianti produttivi a servizio della filiera agricola*”, loc. Casotto pescatori per complessivi 10.000 mq di NE;
- UTOE 12 “Piana della Città” (NE nel TU 170.220 mq; NE esterna al TU 131.180 mq); tra le previsioni esterne al TU si segnalano le previsioni a destinazione artigianale industriale commerciale:
- n. 7 e 11 loc. Popoiano, per complessivi 20.000 mq di NE;
- n. 24 e 50 in loc. Poggetti Nuovi in cui sono previsti 20.000 mq di NE;
- n. 82 insediamento produttivo loc. Grosseto Poponaio, 45.000 mq di NE.

Dall’esame della documentazione del PS, si formulano le seguenti osservazioni:

a) Si rileva un generale scostamento tra gli obiettivi del PS volti alla tutela ambientale (*O.11 – mantenimento dei paesaggi agro-pastorali tradizionali e valorizzazione delle produzioni tipiche e delle attività agricole e zootecniche, O.12 – conservazione e valorizzazione dell’agro-biodiversità O.13 – miglioramento dei livelli di sostenibilità delle attività agricole intensive di pianura ed incremento delle dotazioni ecologiche, O.15 - Valorizzazione del territorio agricolo interno e limitrofo alla città di Grosseto*) e le azioni di trasformazione proposte esternamente al TU, che vanno a localizzarsi principalmente nelle UTOE 2, 7 e, in particolar modo, nella UTOE 12 che interessa la pianura circostante l’abitato di Grosseto. In tali aree di pianura sono concentrate le maggiori quantità di NE che prevedono l’impegno di suolo agricolo prevalentemente per l’inserimento di funzioni artigianali, industriali e commerciali. Non emerge nel RA come tali previsioni non vadano a pregiudicare il conseguimento degli obiettivi sopra indicati.

b) Le aree agricole interessate dalle azioni di trasformazione proposte possiedono valenze ambientali e paesaggistiche le cui conseguenze, collegate alla loro trasformazione, non sono state valutate in termini di superficie di suolo occupata e impermeabilizzata (v. punto 4 del presente contributo). La scelta operata dal PS determina pertanto effetti ambientali potenzialmente negativi, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate, con conseguente riduzione/perdita degli elementi di continuità ambientale, riduzione/perdita dei servizi ecosistemici, introduzione di potenziali effetti ambientali negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste, nonché la potenziale vulnerabilità al cambiamento climatico.

Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/14 e nel PIT-PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l’ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell’impermeabilizzazione del suolo;
3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

In particolare la Commissione Europea ha chiarito che “*azzeramento del consumo di suolo netto*” significa evitare l’impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un’area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali: ciò significa desigillare superfici precedentemente trasformate, attuando misure finalizzate a conseguire, per quanto possibile, il ripristino delle funzioni del suolo permeabile.



Le previsioni esterne al TU appaiono critiche in relazione agli aspetti sopra evidenziati e non emerge nel RA come tali trasformazioni possano essere mitigate e/o compensate al fine di garantirne l'inserimento in un quadro generale di sostenibilità ambientale.

c) Il dimensionamento della categoria funzionale residenziale, che prevede un incremento consistente di NE, non risulta giustificato da una previsione di crescita demografica e adeguatamente motivato in termini di fabbisogni. I dati riportati evidenziano un trend stazionario con un saldo naturale anagrafico negativo (pag 136 del RA).

d) Rispetto alle quantità previste si rileva che non sono stati riportati i dati relativi al dimensionamento degli strumenti vigenti, non sono state indicate le quantità realizzate negli anni di validità del Regolamento Urbanistico e i residui rimasti.

1.1 Per quanto sopra evidenziato si rileva che le scelte operate sul dimensionamento, soprattutto in riferimento alla consistente NE fuori dal TU e al dimensionamento residenziale, non appaiono coerenti con il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi ambientali dello stesso PS in quanto passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo demografico e socio-economico e non calibrate sulle capacità di carico del territorio.

Si chiede pertanto, nella Dichiarazione di Sintesi, di operare un approfondimento sui rilievi sopra effettuati (punti da a) a d)) ed eventualmente rivedere le scelte strategiche ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale e socio-economico rispettoso delle capacità di carico del territorio interessato e quindi coerente con il quadro degli obiettivi ambientali posti dallo stesso PS (v. punto 3 del presente contributo).

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale si formulano le seguenti osservazioni, riprendendo quanto evidenziato dal Settore nei contributi trasmessi in fase preliminare di VAS e di avvio del procedimento di formazione del PS (PEC, prot. regionale n. 0477612 del 23/12/2019 0377203 – primo avvio PS; PEC, prot. regionale n. del 0377203 del 29/09/2021 – integrazione avvio PS e PO; PEC, prot. regionale n. 0316648 del 10/08/2022 – seconda integrazione avvio PS).

2. Coerenza con gli altri piani e programmi

In riferimento al rapporto con altri piani e programmi che incidono sul territorio interessato dal Piano, il RA riporta al paragrafo 5 il quadro di riferimento programmatico del PS e analizza la coerenza del PS con il PIT-PPR (disciplina della relativa Scheda d'Ambito n. 18 – Maremma Grossetana" e dei beni paesaggistici ricompresi nel territorio comunale), con il PTC della Provincia di Grosseto, con il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB), con il Piano regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), con il Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA), con il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale (PGdA), con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), con il Piano di Tutela delle (PTA) e con il Piano Regionale Cave (PRC).

In riferimento a tale analisi e in riferimento ai contributi sopra richiamati si evidenzia quanto segue.

2.1 L'analisi di coerenza con il PIT-PPR è stata svolta in forma sintetica attraverso una matrice che mette in relazione gli obiettivi del PS, che esprimono indirizzi di carattere generale volti alla tutela ambientale e



paesaggistica del territorio comunale, con gli indirizzi e gli obiettivi del piano regionale. Tale valutazione di carattere generale tuttavia non prende in considerazione le azioni strategiche del PS, che annoverano una serie di interventi (n. 35) in area agricola che comportano consistenti quantità di nuova edificazione. Non risulta pertanto condivisibile l'affermazione riportata nel RA, secondo la quale "il Piano Strutturale ha un alto grado di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico", alla luce degli indirizzi, obiettivi e direttive della Scheda d'ambito n. 18 che sono volti sostanzialmente alla salvaguardia delle aree agricole della pianura alluvionale dai processi di urbanizzazione. Si riportano a titolo esemplificativo gli indirizzi per le politiche n. 8 e 11 e la direttiva 1.1 di detta Scheda:

"al fine di preservare gli elevati valori paesaggistici delle pianure alluvionali e delle zone costiere e riqualificarne le parti compromesse, garantire azioni volte alla limitazione dei processi di consumo di suolo e di urbanizzazione a carattere residenziale, industriale/artigianale e turistico...";

- *"al fine di tutelare il paesaggio agrario della pianura e i relativi valori, garantire azioni volte a: limitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione del territorio rurale a opera di infrastrutture e urbanizzazioni..."*;

"1.1 - limitare l'ulteriore consumo di suolo e i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni con particolare riferimento alle aree sottoposte a forte pressione insediativa legata al turismo balneare".

2.2 In relazione alla pianificazione settoriale esaminata, il RA evidenzia una generale coerenza o indifferenza tra gli obiettivi dei piani di settore e gli obiettivi del PS; tali esiti valutativi, come evidenziato al p. 2.1 del presente contributo, sono solo enunciati senza fornire un'analisi e un quadro riassuntivo delle azioni e degli elementi di connessione presenti e/o integrati nella disciplina del PS e derivanti dal raffronto con la disciplina di detti piani sovraordinati. Le matrici di sintesi (a livello di obiettivi) non sono sufficienti a supportare le conclusioni assunte che invece dovevano esitare da un maggiore approfondimento di analisi a livello di trasformazioni.

3. Analisi del contesto, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e obiettivi di sostenibilità ambientale

Al paragrafo 6 del RA sono riportate le analisi su popolazione, attività socio economiche, paesaggio, qualità dell'aria, sistema acque (stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali e sotterranei, acque marino costiere, acque di balneazione), rifiuti, siti contaminati e processi di bonifica, energia, suolo, pericolosità geomorfologica ed idraulica. In generale vengono riportati i dati scaricati dalle banche dati esistenti ma senza una valutazione critico interpretativa degli stessi che invece dovrebbe costituire uno dei principali contributi del processo di VAS alla formazione del Piano.

In riferimento alla qualità delle acque superficiali, il RA evidenzia che le acque superficiali dell'Ombrone grossetano presentano criticità ambientali ("stato chimico "non buono" - Fonte: ARPAT Annuario 2021). Anche per le acque sotterranee 7 dei 26 punti di controllo presenti nel comune di Grosseto presentano uno stato "scarso" (Fonte: ARPAT – SIRA).

Rispetto al sistema acquedottistico la descrizione della rete di distribuzione e del sistema di approvvigionamento viene demandata alle tavole di QC di cui è riportato un estratto. Sono riportati inoltre i dati relativi ai consumi idrici e alle perdite idriche si attestano su valori maggiori del 50%.

Per il sistema depurativo il RA evidenzia che nel territorio del Comune di Grosseto sono presenti quattro impianti di depurazione ma non vengono fornite analisi sulla capacità depurativa complessiva.



Sempre in riferimento allo stato della risorsa acqua, sistema di approvvigionamento e depurativo, il RA riporta quanto riferito nel contributo dell'ente gestore, emesso in fase preliminare di VAS, dove non sono segnalate criticità rispetto allo stato attuale, *“riservandosi comunque la possibilità di valutare la fattibilità degli interventi una volta definiti con più precisione, verificando delle infrastrutture esistenti e la disponibilità della risorsa idrica alla luce della tipologia e consistenza degli interventi da realizzarsi.”*

Il RA evidenzia inoltre che *“Lo sfruttamento intensivo, negli anni, delle acque sotterranee, ha creato, all'interno della piana costiera un flusso di ingressione di acqua marina (cuneo salino) che, secondo i dati della Regione Toscana, ha raggiunto, allo stato attuale ampie porzioni della piana alluvionale grossetana fino a lambire le località immediatamente a Sud della loc. di “Braccagni”.*

Il RA evidenzia inoltre al paragrafo 7.3.2 *“Aspetti idrogeologici”* che l'intenso sfruttamento delle acque sotterranee per uso agricolo ha portato ad una salinizzazione (cuneo salino) di rilevanti volumi delle suddette acque per ingressione marina e che può portare all'instaurarsi di fenomeni di subsidenza anche di rilevante intensità. Uno studio del 2019 ha evidenziato che nel territorio comunale vi sono due aree interessate, nel corso degli anni, da fenomeni di abbassamento del piano campagna probabilmente associabile al fenomeno della subsidenza: una zona Ovest ed una a Sud del capoluogo comunale.

Si ricorda che il fenomeno è da considerarsi tra i *“pericoli climatici”* in quanto destinato ad aumentare nelle aree più esposte alla siccità; rispetto all'esposizione ai pericoli climatici e alla resilienza del territorio non vengono svolte analisi nel RA.

4 Valutazione degli effetti e misure di mitigazione

Il RA al cap. 9.1 riporta una stima quantitativa delle pressioni sulle risorse in termini fabbisogno idrico, depurativo e consumi elettrici; tale stima è stata effettuata partendo dalle previsioni di dimensionamento attraverso le quali sono stati individuati:

- gli abitanti insediabili e da questi è stata determinata la quantità di rifiuti solidi urbani e il fabbisogno elettrico complessivo per il Comune e per UTOE all'interno e all'esterno del perimetro del TU;
- gli abitanti equivalenti e da questi è stato determinato il fabbisogno idrico e depurativo complessivo (3.013.742 litri/giorno).

4.1 Tali stime tuttavia non vengono rapportate alle capacità di carico del territorio mancando, quindi, una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse: a titolo di esempio il fabbisogno depurativo non viene confrontato con la capacità depurativa residua garantita dal sistema allo stato attuale e in proiezione futura.

4.2 Rispetto alla componente *“fattori climatici”* non sono state condotte valutazioni né per quanto concerne il perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica né in relazione alla resilienza ai cambiamenti climatici delle previsioni in rapporto ai rischi del territorio in esame (siccità, flash-flood, inondazioni, tempeste di vento, incendi ecc.).

4.3 Si segnala inoltre l'assenza del monitoraggio ambientale degli strumenti vigenti di cui all'art.29 co.6 della LR 10/10, che non permette di valutare se sono stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

4.4 Il RA al cap. 11 *“Misure di Mitigazione e/o di Compensazione ambientale”* evidenzia che gli interventi di trasformazione, che prevedono incrementi dei prelievi idrici, dovranno essere assoggettati a preventiva



verifica di disponibilità da parte dell'ente gestore. Ugualmente, le trasformazioni che prevedono l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente.

Le misure di mitigazione, peraltro generiche e inquadrabili nel normale percorso di definizione attuativa e progettuale degli interventi, rimandano ad una valutazione successiva da effettuarsi, tardivamente, in fase di attuativa o di progettazione degli interventi; viene di fatto posticipata alla fase progettuale la valutazione propria della fase di programmazione/pianificazione della strategia territoriale, ovvero al momento in cui le scelte sono state definite e non risulta possibile effettuare una valutazione di sostenibilità degli interventi e valutare le alternative.

Si ricorda inoltre che la definizione di misure di mitigazione e compensazione al fine di rendere maggiormente compatibili le trasformazioni, rappresenta una possibilità residuale quando, sia in esito alla valutazione delle alternative che in esito al rispetto della strategia ambientale del PS (che dovrebbe comprendere obiettivi e azioni di miglioramento e salvaguardia ambientale tradotte in azioni normative), permangano specifici effetti negativi che è necessario affrontare in modo più puntuale rispetto alla specificità del territorio o della trasformazione.

4.5 Si ritiene utile precisare che la valutazione degli effetti doveva essere condotta, attraverso la messa in rilievo degli impatti e delle criticità derivanti dalle azioni di trasformazione territoriale proposte, compresi gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Tali carenze valutative non consentono di valutare la sostenibilità delle azioni di trasformazione proposte dal Piano.

4.6 In considerazione della entità in termini di dimensionamento in aree esterne al TU che comporteranno occupazione ed ulteriore artificializzazione di suolo agricolo, si evidenzia che il mantenimento delle aree agricole è auspicabile e necessario a limitare gli effetti della forte urbanizzazione sulla qualità di vita e sulla salute umana delle popolazioni insediate, oltre che possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria e i fattori climatici.

Per le scelte operate fuori dal TU il RA non fornisce una analisi delle alternative, non chiarisce se tali interventi, anche alla luce di motivazioni di carattere socio economico, siano "assolutamente inevitabili" e soprattutto non individua misure mitigative e compensative in grado di minimizzare/azzerare gli effetti dovuti all'impermeabilizzazione di nuovo suolo.

Pertanto, in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento non risultano al momento inserite in un quadro generale di sostenibilità ambientale in quanto non adeguatamente mitigate e compensate e quindi passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo socio-economico.

Si suggerisce, sulla base di quanto sopra evidenziato, di fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate.

5 Monitoraggio – Valutazione d'Incidenza

5.1 Il RA riporta al Cap. 12 le misure di monitoraggio del PS. Sono definiti, gli indicatori ambientali, le fonti dei dati stessi e la produzione di un report con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Tuttavia non risultano



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

definiti target di riferimento e le misure correttive da adottare. Tale carenza è direttamente connessa alla mancanza di una reale stima degli effetti e di una verifica delle performance ambientali di Piano. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PS, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel RA secondo quanto disciplinato dall'art. 29 della LR10/10.

5.2 Vista la presenza nel territorio interessato dal PS di siti della Rete Natura 2000, si ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente. Pertanto la struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base dello Studio di incidenza presentato, gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

Conclusioni

Si chiede all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato e si ricorda che il parere motivato può contenere proposte di miglioramento dei procedimenti in oggetto in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Si ricorda che il provvedimento di approvazione del PS è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della LR 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Si coglie l'occasione per informare il Comune che, a seguito di disposizioni nazionali che hanno apportato modifiche al D.Lgs.152/2006 finalizzate a semplificare i procedimenti anche in relazione alla VAS, si è reso necessario riallineare l'ordinamento regionale. In data 05/08/2022, pertanto, è stata approvata la LR n.29 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022" (BURT n.42, parte prima, de 12/08/2022) che ha allineato la L.R. 10/2010 ai dispositivi aggiornati del D.Lgs 152/2006.

In merito si rimanda alla comunicazione trasmessa dal Settore scrivente agli enti e soggetti interessati con nota PEC del 16/11/2022 (ns prot. 0439412) e alle specifiche indicazioni applicative ivi contenute.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Cordiali saluti,

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Arch. Paola Gatti tel. 055 438 3932 e-mail: paola.gatti@regione.toscana.it
Funzionario referente dell'istruttoria.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

pg/ep

Direzione Ambiente ed Energia

*Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica*